IL DATO ALTRI 50 NUCLEI CONTANO DAI 10 AI 13 COMPONENTI, 309 I MATRIMONI MISTI

Il record di due famiglie: 14 persone ciascuna

RISPARMIARE

«Siamo quelli che moltiplicano seggiolini per auto, letti a castello tricicli, biciclette e regali di Natale»

— MILANO —

«**LA FAMIGLIA** è la Patria del cuore», scriveva Giuseppe Mazzini. Chissà che direbbe, oggi, osservando la realtà milanese: se è vero che i single sono la maggioranza, altro dato sorprendente è che all'ombra della Madonnina resistono ancora le famiglie numerose: 52 sono composte da un numero di persone a doppia cifra. Di queste, 31 hanno 10 componenti, altre 11 contano 11 membri, tre ne hanno 12, 5 arrivano a 13 e — udite udite — due raggiungono quota 14. Non è stato reso noto quanti di questi nuclei siano di origine straniera. Ma andare avanti in tempo di crisi, e considerando che il costo della vita nel capoluogo lombardo è piuttosto alto se paragonato a quello del resto della Penisola, non è una passeggiata per nessuno. «Siamo quelli che non hanno la Cinquecento, perché non ci staremmo tutti; quelli che moltiplicano seggiolini per auto, letti a castello, tricicli e biciclette, tasse scolastiche, libri, quaderni, regali di Natale e compleanno», si legge sul sito dell'Associazione nazionale Famiglie numerose. La parola d'ordine è risparmio. Riciclare i vestiti, mai sbarazzarsi dei testi scolastici (perché serviranno, magari, per i fratelli più piccoli), usare la fantasia in cucina per stupire — e accontentare — tutti con poco sforzo (e spesa). C'è anche chi ha scritto dei libri raccontando la sua esperienza, presi come punto di riferimento da tante famiglie numerose. Per esempio Stefania Rossini, mamma di tre bambini e blogger, ha scritto «Vivere in 5 con 5 euro al giorno». Insegna ad autoprodurre detersivi e saponi, svela i segreti per coltivare, spiega come creare oggetti utili con pochissimi materiali. Ma analizzando il quadro complessivo, tra le fila dell'opposizione c'è chi mette in guardia: «Al di là dell'eroica testimonianza di quei 52 nuclei, c'è una "normalità" che deve spaventare. A Milano non si genera più vita. Stiamo parlando di una città che ha già il futuro segnato se la politica non interviene al più presto con una visione di lungo respiro che incentivi a procreare», afferma Matteo Forte, consigliere comunale popolare a Palazzo Marino.

Marianna Vazzana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile